



FONDAZIONE RICCI

FONDAZIONE RICCI ONLUS
Via Roma, 20 – 55051 Barga (LU) C.F. 90003280489



*ATTIVITA' SVOLTE DALLA FONDAZIONE RICCI
NELL'ANNO 2021*

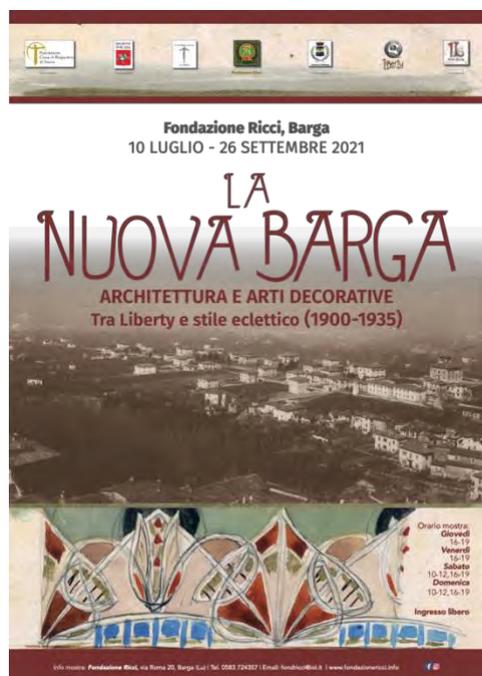
DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITA' SVOLTE DALLA FONDAZIONE
RICCI ONLUS NELL'ANNO 2021

1. Mostra "La nuova Barga: architettura e arti decorative tra liberty e stile eclettico (1900-1935)"

Fondazione Ricci, 10 luglio -31 ottobre 2021

La mostra organizzata dalla Fondazione Ricci ETS e dall'Istituto storico lucchese sezione di Barga, con il patrocinio della Regione Toscana, del Comune di Barga, dell'associazione Italia Liberty, con la collaborazione della Fondazione Paolo Cresci e con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, è stata selezionata tra gli eventi promossi all'interno della **Festival Art Nouveau Week** (www.italialiberty.it/category/mostre), la **settimana internazionale dedicata all'art nouveau** promossa in Italia dall'associazione Italia Liberty con il patrocinio di MiC Ministero della Cultura, Enit, Council of Europe e Fondazione Italia Patria della Bellezza.

L'esposizione, inaugurata sabato 10 luglio nella sede della Fondazione (*via Roma, 20*) e aperta a ingresso libero, ha offerto al pubblico un percorso di racconto e scoperta delle tre fasi di rinnovamento che Barga ha avuto nei primi del Novecento, con l'avvento del Liberty e dello stile eclettico che accosta diversi linguaggi dal neo rinascimentale al neo romanico, dal neo gotico al neo egizio, fino al neo orientale e moresco.



La mostra che è rimasta aperta fino al 26 settembre, poi prorogata fino al 31 ottobre appositamente per le visite scolastiche, ha visto una partecipazione di pubblico ben oltre ogni aspettativa arrivando a registrare circa 800 persone, che hanno apprezzato un aspetto tanto inedito quanto importante della storia e del fascino e della bellezza di Barga. La mostra "La nuova Barga" ha raccontato gli stili Liberty ed eclettico e la bellezza delle architetture e delle decorazioni di ben 113 tra ville, villette, palazzi e altri edifici barghigiani; sparsi per lo più sui viali di Canteo e del Piangrande di Barga, ma anche a Fornaci, Santa Maria, Castelvecchio, Filecchio e nelle altre frazioni del comune.

Una mostra che non solo ha permesso di evidenziare e registrare finalmente la presenza di questi edifici e soprattutto il valore artistico dei loro interni, dove sono ancora conservati magnificamente, decori, stucchi, lavori di ferro battuti, mobili e opere d'arte, ma anche di raccontare una presenza del Liberty a Barga legata in particolare alla storia dell'emigrazione barghigiana. Un'emigrazione diversa da quella che si è sempre conosciuta e che anche Pascoli evidenziò: non la gente che scappava dal luogo della povertà per non farci più ritorno; ma le persone che avevano come obiettivo importante quello di tornarci, di costruire qui la loro casa dopo aver fatto fortuna e di farlo raccontando il bello.

Nasce così la storia davvero straordinaria della presenza delle architetture e delle arti decorative tra Liberty e stile eclettico a Barga, in un periodo che va dal 1900 al 1935 e che è stato raccontato attraverso l'esposizione di documenti e immagini, ma anche attraverso la storia delle originarie famiglie proprietarie, o dei loro eredi che hanno reso possibile conoscere approfonditamente la storia di questi edifici e dei loro interni, ma, cosa non di secondaria importanza, anche la storia di tante famiglie di bargo-esteri artefici di questi lavori.

E' stato il primo censimento di 113 immobili nello stile dell'epoca mai realizzato finora a Barga. Un lavoro certosino e complicato durato due anni e che è partito dal niente, con l'assenza di uno specifico archivio storico e che ha visto impegnati gli artefici della mostra in una ricerca archivistica e geografica, nella raccolta di testimonianze fotografiche e orali in cui fondamentale è stato il confronto anche con le famiglie che abitano questi edifici. Nel 70% dei 113 edifici raccontati, i ricercatori sono riusciti a entrare nelle abitazioni e a completare un'indagine davvero minuziosa che i pannelli della mostra hanno presentato.

La pubblicazione di tutti questi risultati sarà raccolta in un catalogo che sarà realizzato entro quest'anno.

La mostra ha visto impegnati in prima linea la Fondazione Ricci, e la sua presidente arch. Cristiana Ricci, la direttrice della sezione di Barga dell'Istituto Storico dott.ssa Sara Moscardini e Pier Giuliano Cecchi soprattutto nella ricerca della storia delle famiglie; Ivano Stefani che ha curato la ricerca per gli edifici presenti a Fornaci e la fotografa Caterina Salvi.

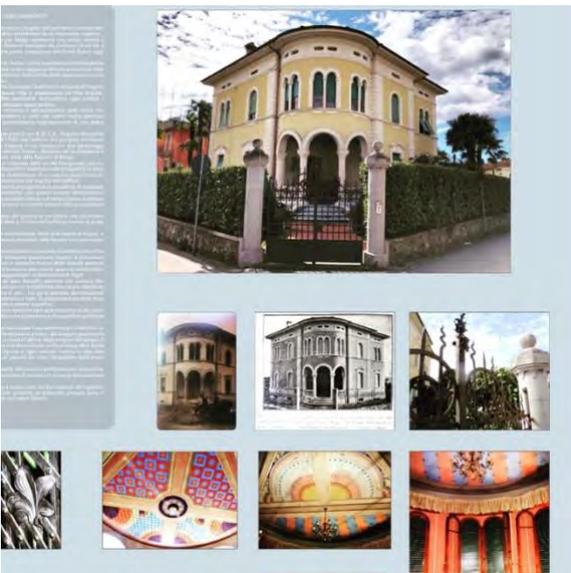
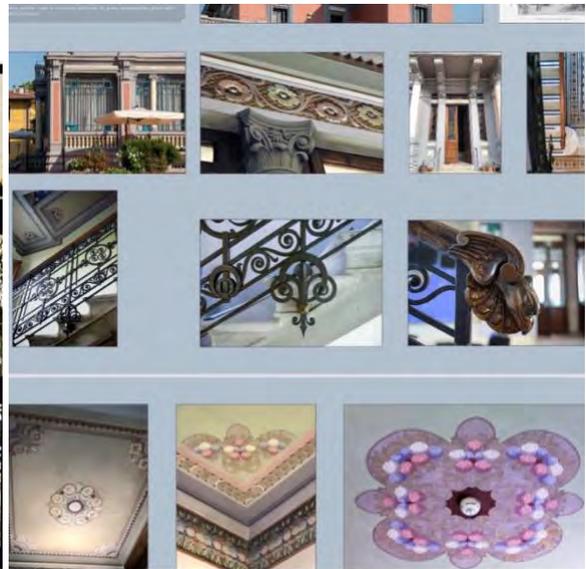
La sindaca di Barga Caterina Campani durante la presentazione, ha apprezzato con le sue parole la mostra che ha qualificato l'estate culturale barghigiana, ma anche che ha raccontato una parte inedita e poco conosciuta, nonostante sotto gli occhi di tutti, della storia della Barga del '900.

E' indubbio peraltro che la mostra e il lavoro realizzato dalla Fondazione Ricci e dai collaboratori ha offerto uno spaccato, un'indagine che ha mostrato la bellezza che ritroviamo nei viali e nei vari luoghi di Barga da un punto di vista diverso e più affascinante. Anche per chi vive ogni giorno Barga, dopo questo lavoro, dopo le scoperte del bello e del buono di questi edifici, soprattutto dei loro tesori interni, la cittadina non sarà più la stessa. Il suo fascino assumerà un valore più prezioso.









2. Presentazione del catalogo

“Umberto Vittorini nelle collezioni private. Tradizione e modernità nella pittura di un maestro del Novecento”

Fondazione Ricci, Sabato 17 luglio 2021

La mostra promossa e organizzata dalla Fondazione Ricci Onlus nel 2016, dal titolo: “**Umberto Vittorini nelle collezioni private. Tradizione e modernità nella pittura di un maestro del Novecento**”, che ha reso quel giusto e doveroso tributo a un grande artista del panorama nazionale italiano a Umberto Vittorini, nato a Barga nel 1890, vede con la pubblicazione del Catalogo delle opere allora esposte, finalmente portata a termine questa missione, realizzata anche grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, che ha creduto in questo progetto, se pur postumo, e che, ancora una volta, ringraziamo sentitamente.

Finalmente anche questo Maestro del Novecento italiano ha il Catalogo delle opere esposte nella mostra, come tutti gli altri importanti nomi, tra questi Pascoli, Magri, Balduini, Santini, Maccari, Meschi, legati alla Valle del Serchio che hanno lasciato un segno nella memoria e nella storia del territorio, cui la Fondazione Ricci ha dedicato in tanti anni grandi mostre monografiche.

L'eco mediatico della mostra del 2016, ha risvegliato l'interesse per l'artista, tanto che la Fondazione Ricci e i curatori della mostra, da allora, ricevono numerose richieste di consulenze.

Il frutto di queste consulenze ha permesso la riscoperta d'importanti opere sia di pittura sia di grafica, in special modo un rilevante numero d'incisioni mai classificate e catalogate.

Riteniamo che la realizzazione di questo catalogo, oltre che certificare l'importante lavoro svolto dalla Fondazione, possa rappresentare un documento fondamentale, per gli studiosi e amanti dell'arte, un testo utile ad approfondire un grande artista del Novecento, del quale siamo oggi in grado di colmare gravi lacune sia biografiche sia della sua lunga opera artistica.

La Fondazione Ricci è onorata di aver dato l'avvio a una nuova stagione artistica di un grande Maestro dell'Arte del Novecento Italiano che ha visto quest'anno una nuova esposizione a Collesalveti alla Pinacoteca comunale Carlo Servolini dal 1 luglio al 23 settembre 2021, alla quale la Fondazione Ricci ha dato il proprio patrocinio.

Questa pubblicazione non sarebbe stata possibile senza la partecipazione dei molti collezionisti, a iniziare dai familiari dell'artista che per passione per la pittura, per l'arte e la sua bellezza, hanno reso possibile la realizzazione del catalogo con la concessione delle immagini delle opere da loro possedute, un cospicuo nucleo di opere inedite, che permetteranno di far conoscere ulteriori aspetti del percorso artistico di Umberto Vittorini.

Il catalogo, Pacini Fazzi editore, presenta più di 100 opere dell'autore e oltre 300 tra immagini e fotografie d'archivio in 208 pagine interamente a colori. I saggi critici sono a cura di Umberto Sereni, Cristiana Ricci, Cristian Tognarelli, Giuseppe Pacciarotti, Riccardo Grassi, Gioela Massagli.

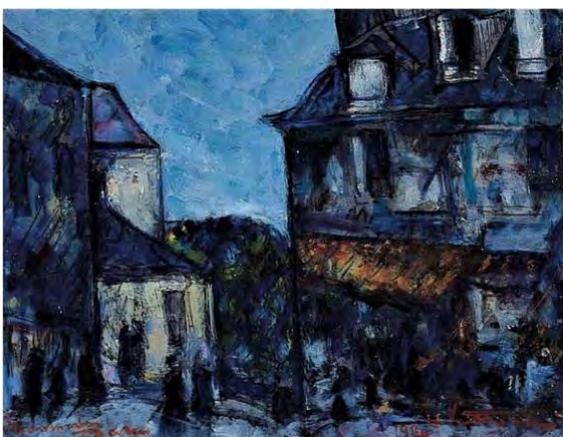
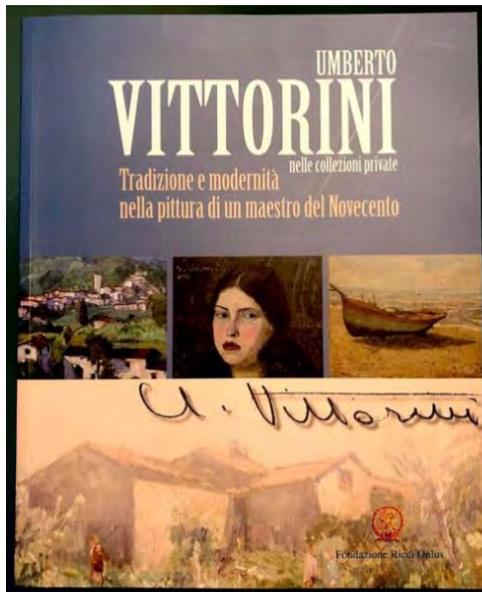


A presentare il libro sono stati, dopo i saluti del sindaco di Barga, Caterina Campani, Cristiana Ricci, presidente della Fondazione e curatrice del catalogo, Cristian Tognarelli, appassionato esperto di Vittorini, che ha esposto i risultati delle sue ricerche e illustrato alcuni quadri da lui portati, e il prof. Umberto Sereni che ha sottolineato la vitale temperie storica in cui ha operato il pittore che i saggi del catalogo approfondiscono nella parte biografica. I saggi relativi alla formazione artistica e i testi critici sull'artista portano in luce aspetti poco conosciuti se non addirittura sconosciuti legati a un periodo storico e culturale tra i più fervidi del Novecento italiano. Inedita la parte relativa alla partecipazione di Vittorini al Prima Guerra accanto a Lorenzo Viani, compagno di armi sull'altipiano di Asiago, accompagnata dai disegni inediti. Il catalogo come la mostra è suddiviso in diverse sezioni con la prima dedicata alle opere di Barga, in particolare dell'antico castello; poi la sezione dei paesaggi barchigiani, soprattutto quelli legati ai territori di Giovanni Pascoli; i paesaggi toscani dove prevalgono scorci di campagna; una sezione di opere dedicate alla Versilia dove soleva trascorrere con la famiglia le vacanze estive; le nature morte dove si nota in particolare la diversificazione negli anni del suo percorso pittorici; la sezione dedicata alla Pisa dove ha trascorso molti anni della sua esistenza e dove prevalgono i paesaggi dei lungarni e della Piazza di Miracoli; i paesaggi brumosi della Lombardia, dove Vittorini si trasferì nel 1929. Infine

una sezione dedicata ai ritratti e agli autoritratti con il primo risalente al 1910 e con diverse opere dedicate ai ritratti della moglie. Nell'ultima sezione sono i ritratti e gli autoritratti, altro tema ricorrente che Umberto Vittorini non ha mai abbandonato.

Con questo catalogo la Fondazione Ricci ha portato finalmente a compimento quel giusto e doveroso tributo a un grande artista del panorama nazionale italiano. Un concetto espresso anche da Vittorio Sgarbi durante la sua visita alla mostra, specialmente mettendo in relazione alle importanti esperienze artistiche del Maestro, comuni solo ai grandi del Novecento, la forza espressiva e comunicativa dei suoi ritratti e delle incisioni.

La presentazione nel giardino della Fondazione Ricci è stata realizzata con il patrocinio del Comune di Barga e la collaborazione con l'Istituto storico lucchese sezione di Barga, la Pro Loco di Barga, Unire Barga e l'associazione Cento Lumi.



3. Commemorazione e apposizione di lapide alla memoria dello storico Antonio Nardini

Stanze della Memoria- Barga, 5 marzo 2021

A un anno dalla sua morte, la Fondazione Ricci, la sezione barghigiana dell'istituto storico lucchese, e il comune di Barga hanno voluto ricordare, insieme ai familiari, l'impegno e la dedizione di Antonio Nardini per la sua città. Il programma ha visto in una cerimonia ristretta, stante l'emergenza Covid, presso il museo Stanze della Memoria con l'apposizione di una lapide inaugurata dalla figlia Nicoletta e dalle due nipoti in ricordo di questo stimato cittadino di Barga che del suo amore per la cittadina e per la sua storia ha fatto sempre una ragione di vita, meritandosi la riconoscenza e l'affetto di tutta la comunità.

La successiva commemorazione nella sala consiliare è stata fatta da parte di tutti i rappresentanti degli enti promotori dell'iniziativa: da Cristiana Ricci, della Fondazione Ricci, dal sindaco Caterina Campani e da Sara Moscardini dell'Istituto Storico di Barga.

A ricordare Antonio presso la sala consiliare di Palazzo Pancrazi è stato soprattutto anche il prof. Umberto Sereni in un bell'intervento, dove ha ricordato molto bene la figura di questo barghigiano che lui e la sua famiglia hanno conosciuto e stimato dal dopoguerra in poi e con il quale spesso sono stati portati avanti anche importanti progetti culturali. Sereni ha inquadrato storicamente Nardini con la sua fede politica, mai rinnegata, la sua coerenza, partendo dai momenti difficili dell'immediato in cui il padre Bruno lavorò a fianco a fianco con Antonio in una convivenza fondamentale per la ricostruzione; che servì a riappacificare il paese e a rendere unita la comunità.

In questa occasione sono stati anche resi noti i risultati del **Premio di Studi Storici** dedicato al ricordo di Antonio, voluto da Fondazione Ricci e Istituto Storico, vinto dalla giovane studiosa Viola Colombini, con un lavoro sulla millenaria Pieve di Loppia, la cui pubblicazione è stata poi presentata a giugno 2021.





Fondazione Ricci Oliva

Istituto Storico Lucchese s.r.l. Barga

**PREMIO DI
STUDI STORICI
ANTONIO NARDINI**

Anno 2020

Il bando è visibile sul sito: www.fondazioneiccionlus.it

4. Premiazione *Borsa di Studio intitolata a Antonio Nardini* Pieve di Loppia – Barga, 24 Giugno 2021



Con l'istituzione di una Borsa di studio in suo onore la Fondazione Ricci insieme all'Istituto Storico lucchese sezione di Barga, hanno reso un commosso omaggio allo storico Antonio Nardini suo consigliere da lunga data.

Le due realtà hanno deciso, in accordo con la famiglia, di onorare la memoria di Nardini, per tanti anni membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ricci e direttore dell'Istituto Storico di Barga, pensando e pubblicando un bando rivolto agli appassionati delle materie storiche.

Il bando era dedicato a studiosi italiani o stranieri, anche senza formale qualifica accademica, che avessero compiuto studi inediti negli ambiti di ricerca storica, archivistica, storico-artistica, o delle tradizioni e dei costumi, delle province di Lucca, Massa, Pisa e Firenze, preferibilmente con riferimenti alla Media e Alta Valle del Serchio.

Il Premio di Studi Storici, ideato insieme all'Istituto Storico sezione di Barga, è una forma di riconoscimento "ideale" a lui dedicata che da appassionato studioso abbiamo creduto potesse apprezzare tanto. Antonio Nardini ha segnato una strada precisa nel solco della quale stanno continuando tanti studiosi locali, come Viola Colombini, con il suo lavoro sulla Pieve di Loppia che ha ben meritato la pubblicazione.

Il premio, che doveva essere consegnato nel mese di dicembre 2020 è stato rimandato a causa della pandemia in corso, ed è stato presentato nella millenaria

Chiesa di Loppia il 24 giugno 2021.

Il saggio premiato da una giuria di esperti con la sua pubblicazione e anche con un buono per acquisto di libri, è stato vinto dalla dott.ssa Viola Colombini ed è dedicato a questa antica pieve.

Alla presenza di un folto pubblico si è svolta la cerimonia di premiazione e la presentazione della pubblicazione "**La Pieve di Loppia. Oltre mille anni di storia**".

Lo studio, edito da Cento Lumi, vuole raccogliere non solo la lunga storia di questo edificio, preziosa per la storia artistica e architettonica della Valle, ma anche il grande attaccamento che i parrocchiani e i fedeli hanno sempre avuto verso la Pieve, un vero luogo del cuore, un attaccamento dimostrato anche nella folta presenza all'evento. Insieme alla presentazione della pubblicazione, si è tenuto un piccolo concerto con il bell'organo a canne ad opera di Valentino Moriconi al quale ha seguito il saluto del pievano don Giovanni Cartoni oltre che degli altri enti promotori: Comune di Barga, Unire Barga, Fondazione Ricci, Istituto Storico Lucchese sez. Barga, Pro Loco Barga e Cento Lumi.





5. Conferenza *Barga Festeggia la Toscana*
Sala Consiliare Comune di Barga, 30 aprile 2021

Il 30 aprile si è tenuta la prima delle due conferenze dedicate al Capodanno toscano presso la Sala consiliare di Palazzo Pancrazi. La manifestazione che ha avuto il patrocinio della Regione Toscana e anche del comune di Barga e della Pro Loco Barga, oltre che degli enti organizzatori Fondazione Ricci, Istituto Storico Luchese sezione di Barga, Unitre, Centolumi, ha visto due relazioni storiche con temi naturalmente inerenti alla celebrazione del Capodanno che un tempo in Toscana si festeggiava il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione. La prima di Sara Moscardini dal titolo "Il tempo e la storia. Brevi note di cronologia" e la seconda a cura di Leonardo Umberto Conti Marchetti dal titolo "Per una storia dell'iconografia dell'Annunciazione sul territorio di Barga". In rispetto alla normativa anti Covid 19, i posti in sala erano a numero limitato.

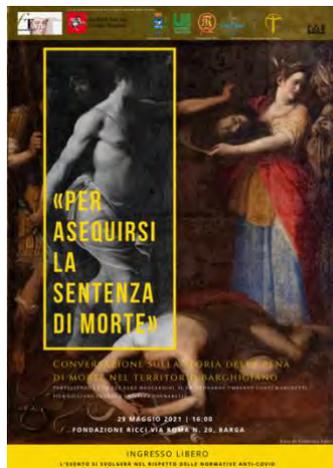


6. Conferenza “Per eseguirsi la sentenza di morte”

Fondazione Ricci, 29 maggio 2021

Nel giardino della Fondazione Ricci si è tenuta la seconda conferenza dedicata ai festeggiamenti del Capodanno Toscano istituiti dalla Regione Toscana.

“Per eseguirsi la sentenza di morte” è stato il titolo di una interessante conversazione sul tema dell’abolizione della pena di morte a Barga, alla quale hanno partecipato Sara Moscardini, Leonardo Umberto Conti Marchetti, Pier Giuliano Cecchi e Cristian Tognarelli.



La Festa della Toscana, attiva sul territorio regionale già da un paio di decenni, ricorda l’abolizione della pena di morte nel Granducato di Toscana da parte del Granduca Pietro Leopoldo di Lorena: nel 1786 la Toscana divenne il primo Stato al mondo a cassare dal codice penale questa punizione.

Ogni anno numerosi eventi e iniziative vogliono celebrare questa data, e anche a Barga, dove si è tenuto un momento di approfondimento dedicato alla storia della pena di morte e della sua applicazione sul territorio barghigiano. Ha aperto la conversazione il direttore dell’Istituto Storico di Barga Sara Moscardini che ha parlato dei casi di pena di morte previsti dallo Statuto barghigiano del 1360, seguita da Pier Giuliano Cecchi e Cristian Tognarelli che hanno trattato dell’ultimo caso di applicazione della pena capitale a Barga nel XVIII secolo. A concludere è stato lo storico Leonardo Umberto Conti Marchetti con una dissertazione dedicata alle vicende di Capitan Galletto e Sommocolonia e ad alcuni esempi artistici conservati presso il Duomo di Barga.

L’evento curato dalla Fondazione Ricci, è stato patrocinato dalle realtà culturali di Barga, tra cui Unire Barga, Cento Lumi, Sezione di Barga dell’Istituto Storico

Lucchese, Pro Loco Barga ed ha ottenuto la compartecipazione del Consiglio Regionale della Toscana.



CAPODANNO TOSCANO

Alla Fondazione Ricci si parla di pena capitale

BARGA Il secondo e ultimo appuntamento sui temi inerenti il Capodanno toscano, dopo il precedente in cui è stato trattato il calendario ai tempi del Granducato e l'iconografia dell'annunciazione (proprio perché nel giorno dedicato a tale ricorrenza religiosa fino al 1749 ci si scambiavano gli auguri di buon anno), si svolgerà alle 16 di sabato 29 maggio nel giardino della Fondazione Ricci a Barga.

Lo spazio verde situato nel capoluogo al civico numero 20, quel giorno sarà cornice della conferenza “Per eseguirsi la sentenza di morte”. Ovvero una conversazione sulla pena capitale abolita nel 1786 dal granduca di Toscana Pietro Leopoldo del ramo Asburgo-Lorena, primo governante a eliminarla dall'ordinamento giuridico del suo Stato, perciò da allora non più presente nemmeno a Barga che fino all'unità

d'Italia riuscì a rimanere territorio o enclave fiorentina.

E proprio riferendoci allo sconto di reati in cambio della vita in area barghigiana, l'ultimo registrato risale a trent'anni prima dell'eliminazione di tale punizione dal codice penale leopoldino.

Ne parleranno in maniera approfondita diversi studiosi locali ossia Sara Moscardini, Leonardo Umberto Conti Marchetti, Pier Giuliano Cecchi e Cristian Tognarelli. L'evento alla Ricci è a ingresso libero fino a esaurimento posti, ed è patrocinato da diverse realtà culturali di Barga, con la compartecipazione della Regione Toscana. —

F.C.

© FONDAZIONE RICCI

7. Conferenza “Omaggio a Alfredo Bonaccorsi”
Fondazione Ricci, 15 maggio 2021

Presso la Fondazione Ricci di Barga, sabato 15 maggio, si è tenuto un pomeriggio dedicato al musicologo barghigiano Alfredo Bonaccorsi, nel 50° anniversario della sua morte.



L'evento, svoltosi naturalmente nel rispetto delle normative anti Covid, è stato introdotto dalla Fondazione Ricci. Sara Moscardini, Direttore dell'Istituto Storico Lucchese sez. di Barga, ha poi esposto ai presenti l'uomo e l'artista barghigiano, mentre con il suo intervento Pier Giuliano Cecchi, vice Direttore dell'Istituto Storico, ne ha tracciato un ritratto attento e preciso. Infine il dott. Giulio Battelli, già bibliotecario dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Luigi Boccherini, ha ragguagliato sulla bontà del lavoro e dello studio di Alfredo Bonaccorsi, autore oltre che di moltissime composizioni per pianoforte anche di scritti su autori del passato e a lui contemporanei. Il Bonaccorsi nel corso degli anni e dei suoi studi aveva accumulato anche molti testi ora presenti nella biblioteca dell'Istituto Boccherini di Lucca. I vari interventi sono stati intervallati dall'esecuzione di composizioni musicali del Bonaccorsi per alcune ninne nanne, da lui conosciute o rinvenute nel tempo, da parte del mezzosoprano Roberta Popolani accompagnata al pianoforte dal Maestro Riccardo Pieri. Al termine l'intervento istituzionale, del Sindaco Caterina Campani, che ha confessato di aver provato emozione durante l'esecuzione di una delle ninne nanna perché gliela cantavano la nonna e la mamma.

L'evento, che ha ottenuto il patrocinio dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Boccherini di Lucca, presso cui si conserva la biblioteca di questo grande personaggio, è stato realizzato in collaborazione tra Fondazione Ricci, Istituto Storico Lucchese sezione di Barga, Unire, Centolumi.





OMAGGIO AD ALFREDO BONACCORSI

NEL 50° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Fondazione Ricci, via Roma 20, Barga 15 maggio 2021 ore 16,00

PROGRAMMA:

Saluti Istituzionali

dr.ssa Sara Moscardini (Istituto Storico Lucchese sez. Barga) Introduzione

Pier Giuliano Cecchi (Istituto Storico Lucchese sez. Barga)
"Note biografiche su Alfredo Bonaccorsi"

dr. Giulio Battelli (glià bibliotecario dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Luigi Boccherini)
"La figura di Alfredo Bonaccorsi attraverso la sua biblioteca"

Esecuzione di brani di Alfredo Bonaccorsi
a cura del mezzosoprano Roberto Popolani accompagnata
al pianoforte dal M^o Riccardo Pieri

Ingresso libero L'evento si svolge nel rispetto delle normative anti-Covid

PRESENTAZIONE DI NUOVE PUBBLICAZIONI e/o CONFERENZE

La Fondazione Ricci ha ospitato, nel corso del 2021, la presentazione di nuove pubblicazioni/conferenze proposte da vari autori. Quest'attività nasce con l'intento di promuovere e favorire l'attività culturale che si sviluppa nell'ambito territoriale della Valle del Serchio. E' questo, infatti, lo scopo per cui la nostra sede è messa a disposizione, gratuitamente, a chi ne faccia richiesta. Ovviamente, per non venire meno ai fini statutari delle Fondazione Ricci, i libri proposti, o gli autori, fanno riferimento alla storia, alla società, alla cultura di questo territorio o essere i relatori persone del luogo.

8. Presentazione *Calendario Eventi Dante700* Sala consiliare Comune di Barga, 25 marzo 2021



Nella sala consiliare di palazzo Pancrazi, è stato presentato alla stampa dal sindaco Caterina Campani e dagli esponenti delle varie realtà coinvolte nell'organizzazione, il calendario degli eventi #Dante700, dedicati al Poeta, in programma a Barga da maggio a ottobre. La ricorrenza è stata istituita dal Consiglio dei ministri nel 2020. La scelta del giorno, il 25 marzo, perché è la data che i dantisti riconoscono come l'inizio del viaggio nell'aldilà descritto letterariamente nella "Divina Commedia". Il DanteDi ha una valenza simbolica ancora maggiore, perché cade in occasione del settimo centenario della morte del padre della lingua italiana, che in tutta Italia, per tutto il 2021, è stato celebrato con centinaia di eventi.

A Barga il ricco calendario di eventi è stato organizzato insieme a Fondazione Giovanni Pascoli, Fondazione Ricci, Istituto Storico Lucchese sez. Barga, Unitre Barga, Cento Lumi, ISI Barga.

Il calendario si è aperto il 6 giugno con una visita ai luoghi danteschi della Lunigiana (in collaborazione con il Centro Lunigianese di Studi Danteschi);

sabato 26 giugno nel giardino della Fondazione Ricci presentazione del libro della prof.ssa Maria Castronovo dal titolo "Dante e la stella di Barga";

A luglio, parco di Villa Gherardi cerimonia del Premio Nazionale di Poesia Giovanni Pascoli – L'Orsa di Barga" dedicata in questa edizione a Pascoli Dantista con pubblicazione nell'antologia di un saggio sul tema. Luglio 3, 10, 17, giardino della Biblioteca Comunale f.lli Rosselli: "La Divina Avventura. Inferno", "La Divina Avventura. Purgatorio", "La Divina Avventura. Paradiso", un ciclo di tre letture dantesche per bambini; sabato 30 luglio conferenza del prof. Alessandro Raffi su "Dante poeta metafisico" nel giardino della Fondazione Ricci. Agosto 10 sul Piazzale del Fosso la serata omaggio a Pascoli che quest'anno celebra il suo trentesimo anno



dedicata anche a Dante con letture su Pascoli e Dante di Toni Servillo. Settembre: Stanze della Memoria, mostra "DantePop". Mostra personale di Sandra Rigali. Ottobre: *Lectura Dantis* 4 conferenze per le scuole superiori.

9. Visita culturale: "Sulle orme di Dante in Lunigiana"
domenica 6 giugno 2021

DOMENICA 6 GIUGNO 2021

Sulle orme di Dante in Lunigiana



ore 8.00 Borgo, Giardino. Partenza con mezzi propri
ore 10.00 Arrivo e ritrovo a Mulazzo. Visita della Casa di Dante in Lunigiana a cura del prof. Mirco Manuguerra, Presidente del Centro Lunigianese di Studi Danteschi
A seguire, visita guidata del Borgo di Mulazzo.

Pranzo libero al sacco.

Nel pomeriggio, spostamento a Bocca di Magra e visita del Monastero di Santa Croce del Corvo. Rientro nel tardo pomeriggio.

L'iniziativa si svolge nel rispetto della normativa antiCovid.

E' previsto un piccolo contributo economico per la visita guidata del borgo.

Per informazioni e prenotazione obbligatoria:
+393490837492
istitutostoricobarga@gmail.com



organizzati da vari enti e realtà, dal comune di Barga, alla Fondazione Pascoli, dalla Fondazione Ricci a Cento Lumi, Unitre Barga, Pro Loco e Istituto storico lucchese sezione di Barga

L'avvio degli appuntamenti domenica 6 giugno con una gita alla scoperta della casa di Dante e ai luoghi danteschi nella Lunigiana (in collaborazione con il Centro Lunigianese di Studi Danteschi). Il programma ha previsto: Mattina: visita al Museo Dantesco e al percorso della Via Dantis di Mulazzo con sosta al Parco di Malnido in Villafranca

Pomeriggio: Parco e Monastero del Corvo di Bocca di Magra.

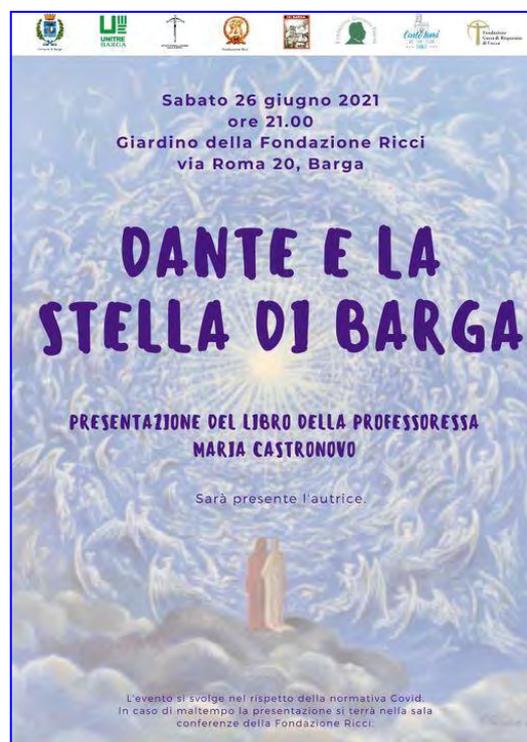


**10. Presentazione del libro “Dante e la stella di Barga” della prof.ssa Maria Castronovo
Fondazione Ricci 26 giugno 2021**

Una bella e insolita serata si è tenuta la sera del 26 giugno presso la Fondazione Ricci di Barga dove un buon numero di uditori si è riunito per assistere alla presentazione del volume “Dante e la stella di Barga” della professoressa Maria Castronovo.

L’iniziativa, compresa nel calendario barghigiano degli eventi per i 700 anni della morte del letterato promosso dal Comune di Barga in collaborazione con Fondazione Ricci, Unire Barga, Istituto Storico Lucchese sez. di Barga, Cento Lumi e ISI Barga, ha avuto luogo nella suggestiva cornice del giardino della Fondazione Ricci.

Maria Castronovo ha presentato i suoi pluriennali studi sulla Divina Commedia e la sua simbologia, legata in particolare all’ambito numerico e alla geometria sacra, e con un perno sulla cosiddetta “Stella di Barga” che è possibile ammirare tra gli intarsi marmorei del millenario Duomo di Barga.



11. Conferenza “Dante poeta metafisico” del prof. Alessandro Raffi
Fondazione Ricci, 30 luglio 2021

Il prof. Alessandro Raffi, partendo dalle apparenti contraddizioni del Convivio e del De Vulgari Eloquentia, intesse una trama fittissima di allusioni e deduzioni volte a mostrare lo sforzo, riuscito, di Dante di esaltare la nobiltà dell'uomo, la sua lingua e la vocazione demiurgica e redentrice del poeta chiamato "a tenere desta la memoria dell'evento da cui il linguaggio ha tratto origine".

Raffi, raffinato esegeta dei due trattati danteschi, con un cesellato lavoro di geometria a incastro, ha rievocato al pubblico la continuità dei due trattati e ricondotto i tasselli del complesso intarsio dantesco a un disegno unico consegnando l'immagine del grande vate dell'umanità e di ciò che nobilita l'uomo fino a renderlo unico e divino: la filosofia, la lingua, la poesia.



12. Ciclo di 4 conferenze “In viaggio con Dante” I.S.I. Barga, 20 -27 ottobre – 10-17 novembre 2021

In viaggio con Dante. Si intitola così la serie di quattro incontri alla scoperta di Dante e della Divina Commedia che dal 20 ottobre al 17 novembre si sono tenuti nell’aula magna dell’ISI di Barga rivolti agli studenti delle classi quarte e quinte del Liceo Classico e Liceo psico-pedagogico.

L’iniziativa è stata promossa da Fondazione Ricci, in collaborazione con Unire Barga, Comune di Barga, sezione di Barga dell’Istituto Storico Lucchese e dalle scuole superiori dell’ISI di Barga.

Difficile ipotizzare un inizio migliore per “In viaggio con Dante”. Ospite del primo incontro è stato infatti il professor Alberto Casadei, ordinario di letteratura italiana presso l’università di Pisa e dantista di fama internazionale, autore fra le altre cose di una “Storia avventurosa della Divina commedia dalla selva oscura alla realtà aumentata” ben conosciuta da chiunque si interessi a queste cose. A introdurre e stimolare il dibattito, i professori Berto Giuseppe Corbellini Andreotti e Andrea Palla protagonisti degli altri appuntamenti in programma.



In viaggio con Dante
4 incontri nell'Aula Magna dell'ISI Barga

Mercoledì 20 ottobre 2021 ore 11.30
Presentazione della pubblicazione del Prof. Alberto Casadei - Ordinario di Letteratura italiana all'Università di Pisa -
Dante storia avventurosa della Divina commedia dalla selva oscura alla realtà aumentata
Intervista all'autore da parte dei prof. Berto Giuseppe Corbellini Andreotti e Andrea Palla

Mercoledì 27 ottobre 2021 ore 11.30
Presentazione XXVI Canto dell'Inferno:
Dante, Ulisse e il dovere della conoscenza
Prof. Berto Giuseppe Corbellini Andreotti - già docente di Lettere nelle Scuole superiori, presentazione power point a cura di Elia Tuccori esperto di comunicazione

Mercoledì 10 novembre 2021 ore 11.30
Presentazione XXVIII Canto del Purgatorio:
La villanella sapiente
Prof. Andrea Palla - già docente di Lettere nelle Scuole superiori

Mercoledì 17 novembre 2021 ore 11.30
Presentazione XXXIII del Paradiso:
L'Amor che move il sole e l'altre stelle
Prof. Berto Giuseppe Corbellini Andreotti e Andrea Palla
presentazione power point a cura di Elia Tuccori

Partecipazione su invito degli organizzatori
Accesso consentito con Green Pass

Difficile anche riassumere in poche righe i temi e le suggestioni buttate sul tavolo da Casadei in un’ora e mezza circa di conferenza. Su richiesta di Corbellini Andreotti, il primo argomento affrontato è stato quello dell’attualità di Dante. La risposta è stata che Dante è soprattutto un grande narratore: pur trattando di vicende avvenute in tempi a noi lontani, riesce a delineare con pochi versi tratti psicologici e umani di personaggi che parlano la lingua del nostro tempo. L’esempio più evidente è quello di Francesca da Rimini, particolarmente calzante davanti a una platea di adolescenti in grado di capire e sentire sulla propria pelle, cosa possa significare un verso come “amor, ch’a nullo amato amar perdona”.

Il canto di Paolo e Francesca, il V dell’Inferno, agli occhi di Casadei rappresenta anche uno spartiacque nella Commedia. In estrema sintesi, la tesi è che i primi quattro canti fossero stati scritti dal poeta quando si trovava ancora a Firenze. Già in esilio, una volta recuperato il suo lavoro precedente, Dante decide di dedicare il resto della vita alla stesura del poema che più di altri lo renderà immortale e al quale lavorerà negli ultimi suoi anni trascorsi esule fra Toscana e Romagna, soggiorni a Lucca e in Lunigiana compresi.

Per i ragazzi dell’I.S.I. Barga, l’incontro con Casadei è stata l’occasione per entrare in contatto con un modo di approcciare i testi diverso rispetto al metodo scolastico. Hanno avuto cioè l’opportunità di toccare con mano cosa significhi fare ricerca in ambito letterario attraverso le parole e il racconto di un esperto della materia.





Mercoledì 27 ottobre si è tenuta la seconda conferenza con la presentazione del XXVI Canto dell'Inferno e una relazione sul tema "Dante, Ulisse e il dovere della conoscenza" a cura del prof. Berto Giuseppe Corbellini. Nel commento e nell'esame della parola di Dante ambientato nell'ottava bolgia dell'ottavo cerchio dei consiglieri fraudolenti, si trova la figura centrale di Ulisse.

L'articolazione dell'incontro, dopo l'esposizione di carattere generale sulla figura di Ulisse, che non deriva dai poemi omerici, come l'Iliade e l'Odissea che Dante non conosce, ma dagli autori latini come Virgilio, Cicerone, Orazio, e dalla letteratura medievale, ha visto l'esame del racconto dell'ultimo viaggio di Ulisse che si conclude con il

naufragio, quello in cui perde la vita insieme ai suoi compagni davanti all'isola del purgatorio. Un viaggio che ha un valore simbolico e allegorico e non geografico, il tentativo di una personalità dotata di "alto ingegno", di raggiungere la piena conoscenza della verità e del bene attraverso la ragione. Da ultimo la lettura del canto, in cui lo stile di Dante diventa alto, drammatico, solenne a sottolineare la tragedia di un personaggio, per certi versi, anche simile a Dante stesso per l'impegno intellettuale, l'esilio, i sacrifici, le sofferenze e per anteporre il dovere di sapere agli affetti familiari.



Il 10 novembre la presentazione del XXVIII Canto del Purgatorio, terza relazione, del prof. Andrea Palla su "La villanella sapiente".

Il professor Andrea Palla ha spiegato questo Canto complesso del Purgatorio, data la ricchezza di riferimenti a passi biblici, mitologici e alle Metamorfosi di Ovidio che sono una miniera straordinaria a cui Dante attinge per figure, situazioni, miti, che continuamente vengono citati. Protagonista del Canto è Matelda, figura enigmatica del poema che è stata al centro di più studi interpretativi e oggetto di varie ipotesi identificative, nessuna delle quali pienamente adottata.

Infine il 17 novembre la conferenza "L'Amor che move il sole e l'altre stelle" nell'ambito della presentazione del canto XXXIII del Paradiso ad opera dei proff. Berto Corbellini e Andrea Palla che insieme hanno concluso il ciclo degli incontri danteschi. Con questo canto si conclude per altro la cantica del Paradiso e la Divina Commedia.

Il lungo viaggio dantesco, iniziato nell'Inferno dove l'uomo Dante si è perso, dopo un tortuoso e doloroso cammino, trova finalmente, nel Paradiso, il suo punto d'arrivo: la salvezza umana nell'avvicinamento a Dio.

Le relazioni di Corbellini e Palla (la prima ha spiegato la costruzione e il significato del canto, la seconda ha svolto una spiegazione analitica del testo), hanno messo ben in evidenza come Dante arrivi Dio e come informi le "genti" sull'unico modo che l'uomo ha per ottenere la salvezza.

Le conferenze hanno sempre visto la partecipazione del Sindaco di Barga dottoressa Caterina Campani o di un suo delegato, della dirigente scolastica professoressa Iolanda Bocci, dell'architetto Cristiana Ricci per la Fondazione Ricci che hanno introdotto le varie relazioni e di un attento pubblico esterno.



COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI

Quest'attività è nata con lo scopo di promuovere e favorire l'attività culturale e sociale che si sviluppa nell'ambito territoriale della Valle del Serchio.

Questo anno in collaborazione con Comune di Barga, Unitre Barga, Fondazione Ricci, Istituto Storico Lucchese sez. Barga, Pro Loco Barga e Cento Lumi ha preso il via un programma culturale di eventi estivi dal titolo **"Itinerari letterari a Barga, tra ville e angoli suggestivi"**.

Il calendario ha inteso ravvivare l'estate barghigiana all'insegna della cultura, con presentazioni di libri, convegni, conferenze che hanno toccato le splendide dimore e gli angoli più belli del comune di Barga. Giovedì 24 giugno -Pieve di Loppia- Viola Colombini: "La Pieve di Loppia. Oltre mille anni di storia".

giovedì 1 luglio- Villa Gherardi- Maria Serena Balestracci: "Arandora Star: dall'oblio alla memoria"; giovedì 15 luglio- Villa Moorings - Luciano Luciani: "Santo sudicio"; sabato 17 luglio - Fondazione Ricci: "Umberto Vittorini nelle collezioni private. Tradizione e modernità nella pittura di un maestro del Novecento"; giovedì 29 luglio - Fondazione Ricci - Elisabetta Ricciardi: "Una collezione di acquerelli per sopravvivere. Giuseppe Orlando, industriale, ufficiale di marina e internato militare italiano"; giovedì 5 agosto- Villa Gherardi -Liana Onofri "Storie sospese"; giovedì 12 agosto - Piazza dell' Annunziata - Antonio Mordini: "Perduta nei miei sogni"; giovedì 19 agosto- Villa Gherardi- Gabriele Caproni: "La Linea Gotica nella Valle del Serchio"; giovedì 26 agosto- Villa Moorings - Marco Pardini: "Erbario poetico. Racconti d'erbe, alberi e altri incanti"; Sabato 4 settembre - Teatro dei Differenti-Convegno "Dalla città alla valle. Diffusione di modelli artistici nei territori periferici"; sabato 11 settembre -

Fondazione Ricci- Sara Moscardini e P.Paolo Angelini: "Caro alle Muse e caro al mio cuore. Alfredo Caselli nel centenario della morte (1921-2021)"; Sabato 9 ottobre- Fondazione Ricci- Francesca Irene Sensini: "Pascoli maledetto".

13. Presentazione libro "Una collezione di acquerelli per sopravvivere. Giuseppe Orlando, industriale, ufficiale di marina e internato militare italiano" di Elisabetta Ricciardi
Fondazione Ricci, 29 luglio 2021

E' stato presentato alla Fondazione Ricci il libro **"00893. Una collezione di acquerelli per sopravvivere. Giuseppe Orlando, industriale, ufficiale di marina, internato" scritto da Elisabetta Ricciardi.**

A presentare questo volume, che naturalmente si lega anche alla nostra terra, visto che Giuseppe è il fratello di Luigi Orlando, che nel 1915 fa nascere a Fornaci lo stabilimento della SMI (Società Metallurgica Italiana), è stato il colonnello (ris) Vittorio Lino Biondi. La storia di Giuseppe Orlando, ufficiale di Marina, combattente in tutte le guerre del Novecento, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare per una importante azione nella I Guerra Mondiale sul Lago di Garda. "Internato" nella Seconda, è raccontata dalla nipote Elisabetta Ricciardi, che pazientemente ha recuperato, in un emozionante e dettagliato racconto, una memoria silente, dolorosa, pesante e italiana.

Il Capitano di Fregata Giuseppe Orlando era un I.M.I. Acronimo sconosciuto, che significa "Internati Militari Italiani."

Erano i militari, che al momento dell' armistizio dell'8 settembre 1943, nei teatri di Francia, di Grecia, Albania, furono rapidamente sequestrati dai tedeschi e trasferiti in alcuni campi di internamento in Germania e in Polonia.



Una posizione giuridica strana, atipica e incredibilmente ignorata dalla storiografia ufficiale, utilizzata dai tedeschi per togliere lo “status” di Prigionieri di Guerra e costringere al lavoro forzato i militari italiani.

L'Italia soltanto nel 1997 e nel 2006 istituirà due riconoscimenti ufficiali alla loro memoria!

Tra questi internati anche Giuseppe Orlando, che al momento dell'armistizio si trovava in Grecia, con l'Ammiraglio Inigo Campioni di Viareggio. Sopravvive, nonostante le incredibili difficoltà ambientali. In quasi due anni di internamento, raccoglierà con pazienza e cura, alcuni disegni acquarellati, spesso disegnati con materiali di fortuna, realizzati da alcuni colleghi dotati di una certa vena artistica, che rappresentano scene quotidiane di vita del campo. Immagini di internati, scenari, paesaggi, reticolati, soldati, incubi...

Una testimonianza di quel periodo drammatico e doloroso. Documenti di coraggio, determinazione e volontà di resistere.

La collezione di disegni, miracolosamente conservata, è rimasta poi a lungo negli archivi di famiglia. Recentemente è stata recuperata dalla nipote Elisabetta che ha scritto questo bellissimo libro, nel quale racconta

l'epopea di una grande famiglia italiana, gli Orlando, e in particolare di uno dei suoi figli, Giuseppe Orlando, detto “Ninni”.



14. Presentazione libro *“Piccolo sillabario dei pensieri inutili”* di Maria Pia Pieri Fondazione Ricci, 2 settembre 2021

Giovedì 2 settembre a Barga nel giardino della Fondazione Ricci è stato presentato il libro *“Piccolo sillabario dei pensieri inutili”* di Maria Pia Pieri, pubblicato da Tralerighe libri dell’editore Andrea Giannasi. L’evento è organizzato dalla Fondazione Ricci, patrocinato dal Comune di Barga, con ProLoco di Barga, Unire Barga, Istituto Storico Lucchese sezione di Barga e Associazione Cento Lumi, è stato introdotto da Cristiana Ricci, presidente della Fondazione Ricci, e poi presentato da Sara Moscardini e Francesco Mencacci.



L’autrice Maria Pia Pieri è da sempre stata impegnata tra insegnamento, studio, attività, viaggi, letture e un po’ di scrittura.

Il suo libro è un insieme di frammenti, tra il microcosmo di via Galli Tassi e via San Paolino, e il mondo che si apre fra piccoli e grandi atteggiamenti, osservazioni e le attenzioni per il particolare, il dettaglio.

Questi “non racconti” di Maria Pia Pieri, sono raccolti in un Sillabario ironico e istruttivo per coloro che intendono capire il presente. Muovendosi tra le note e le piccole pieghe del sociale – come la vicina di casa o l’impenitente collezionista di fidanzate – l’autrice accompagna per mano, a momenti con insistenti strattoni, il lettore verso angoli reconditi, poco conosciuti e frequentati.

Sarcastici i commenti, mai apertamente incisivi, su alcune “maniere” o gesti, compiuti da un popolo che pensa di aver rovesciato il mondo.

Così il cagnolino al seno in cerca di affetti smarriti, il semaforo che diventa imposizione antidemocratica e sulle vette delle Alpi Apuane i giovinastri con le infradito.

C’è spazio anche per il Covid-19, e tutta questa brutta faccenda, alla fine, sembra una bislacca partita a scacchi giocata a occhi chiusi



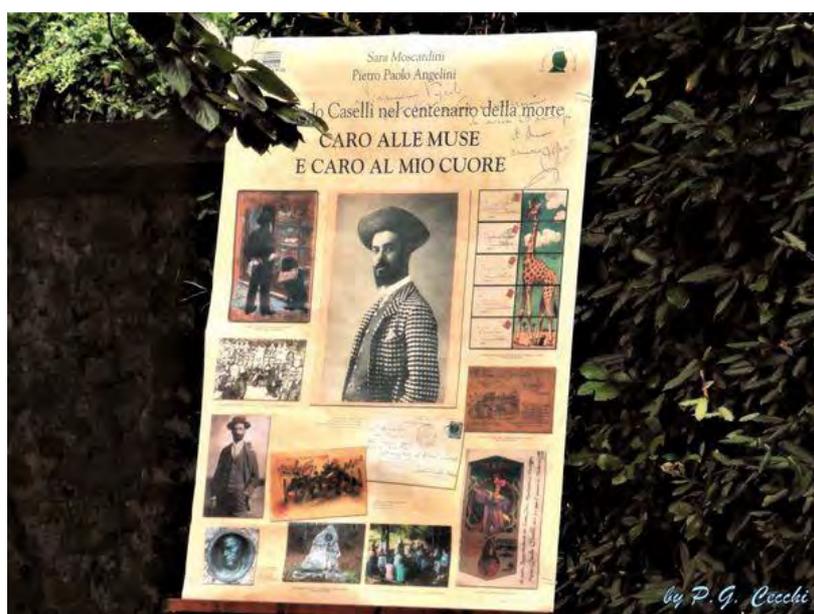
15. Presentazione libro “Caro alle muse e caro al mio cuore. Alfredo Caselli nel centenario della morte”
di Sara Moscardini e Pietro Paolo Angelini
Fondazione Ricci, 11 settembre 2021

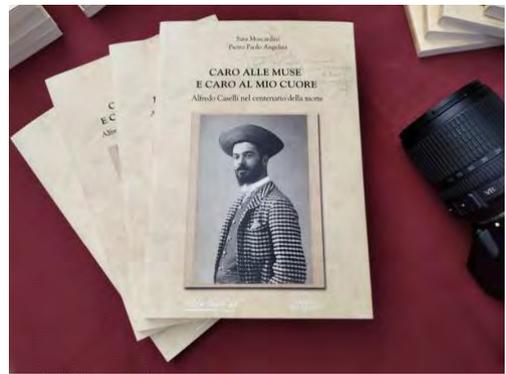
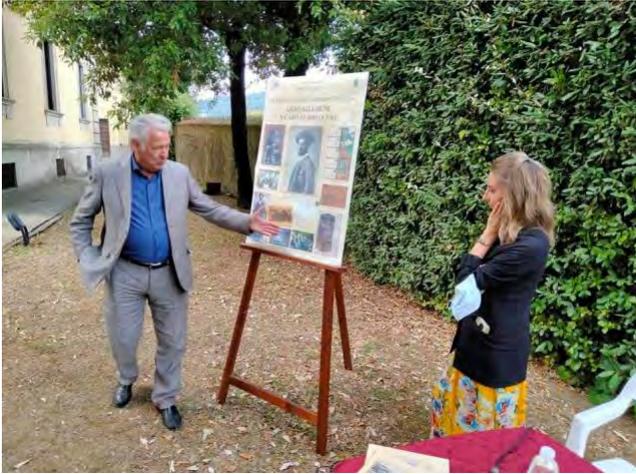
In occasione del Centenario della morte di Alfredo Caselli (1921-2021) si è presentato alla Fondazione Ricci il libro scritto da Pietro Paolo Angelini e Sara Moscardini dal titolo “Caro alle muse e caro al mio cuore. Alfredo Caselli nel centenario della morte”. Alfredo Caselli, mecenate della cultura lucchese, è stato l’oggetto di una serie di incontri che celebrano questo personaggio di spicco della città in rapporto alla sua storia culturale e alle vicende biografiche e artistiche in particolare di Giovanni Pascoli e Giacomo Puccini.

Il volume, edito dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca e dalla Fondazione Giovanni Pascoli è stato presentato dagli stessi autori. “Il titolo del libro Caro alle muse e caro al mio cuore è un’espressione che non è casuale; sono le parole che Giovanni Pascoli dedica al Caselli e indica il rapporto stretto che si era instaurato tra di loro.

Caselli è un personaggio atipico e straordinario, nelle pagine di questo volume gli autori hanno cercato di ricostruire chi fosse l’uomo dietro il mecenate. Il volume è corredato da molte immagini, alcune scattate da Caselli stesso che, come Giovanni Pascoli, era appassionato di fotografia”.

Le iniziative per le celebrazioni del centenario sono sostenute da Fondazione Banca del Monte di Lucca in collaborazione con Fondazione Giovanni Pascoli, Comune di Castiglione di Garfagnana, Fondazione Ricci – Barga, Biblioteca Statale di Lucca e con il patrocinio di Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Comune di Barga, Comune di Castelnuovo di Garfagnana, Unione Comuni della Garfagnana, Comune di Frassinoro, Comune di Villa Minozzo, Ufficio scolastico territoriale di Lucca e Massa Carrara, MIUR, Fondazione Paolo Cresci, Pro Loco di Castiglione di Castiglione di Garfagnana, Pro Loco di Castelnuovo di Garfagnana, associazione Amici del Liceo e dell’ISI Garfagnana, Istituto Storico Lucchese – sezione di Barga, associazione culturale Amici del Machiavelli, Accademia del Frignano “Lo Scoltenna.





16. Presentazione libro *“La reliquia del disonore”* di Massimo Capanni Fondazione Ricci, 25 settembre 2021

Il romanzo storico di Massimo Capanni dal titolo *“La Reliquia del disonore”* (Tralerighe libri editore), è stato presentato da Sara Moscardini nel Giardino della Fondazione Ricci.

Questo non è solamente il primo libro dedicato a Barga in forma narrativa nel genere storico, ma è una vera esperienza letteraria che può offrire ai lettori nuovi spunti e analisi sulla storia del comune della valle del Serchio. L'autore infatti per ricostruire le vicende realmente accadute nella Barga del 1200 e intrecciarvi all'interno le storie di alcuni protagonisti, si è avvalso di un corposo lavoro bibliografico. Barga infatti vanta da oltre un secolo la presenza sul territorio di studiosi che negli anni hanno fatto ricerca e le pubblicazioni costituiscono un vero e proprio unicum. Difficilmente una città è stata “indagata” così a fondo e attraverso tanti ambiti differenti. Per questo *“La Reliquia del disonore”* costituisce un vero trampolino di lancio per altri studi, altre letture e altri approfondimenti.



Massimo Capanni è riuscito dunque a usare un'ampia bibliografia da Magri, Borsi, Matraia, Verzani, Stefani, Savigni, Nardini, Cecchi, Lombardi, a Bussagli, portando alla luce le origini di Barga e il culto di San Cristoforo, la storia del Duomo, le vicende del libero comune, le relazioni politico-ecclesiastiche tra la città e l'episcopato lucchese e la Garfagnana nell'età comunale, le leggi di Barga e molto altro. L'evento è stato promosso nell'ambito del programma di incontri “Itinerari culturali a Barga, tra ville e angoli suggestivi”, da Cento Lumi, Fondazione Ricci, Pro Loco. Unire Barga e sezione di Barga dell'Istituto Storico Lucchese.



17. Presentazione libro “Pascoli maledetto” di Francesca Sensini
Fondazione Ricci, 9 ottobre 2021



Una bella presentazione nella sala conferenza della Fondazione Ricci, gremita da appassionati pascoliani e curiosi che si è svolta sabato 9 ottobre.

A presentare il suo libro “Pascoli maledetto” (Melangolo edizioni) è stata la professoressa Francesca Sensini, docente di italianistica presso l’Université Côte d’Azur, accompagnata dallo scrittore Luca Cristiano.

I due protagonisti hanno raccontato con garbo, professionalità e passione un testo che ha già riscosso molto successo in ambito letterario, giungendo già alla terza ristampa nel giro di pochi mesi e ottenendo svariati riconoscimenti. La Sensini nella sua opera ripercorre la biografia pascoliana, proponendo di ricondurre il poeta alla temperie letteraria dell’epoca dei poeti maledetti, nell’ottica di una poesia assolutizzante non solo come produzione ma anche nella vita. Molti gli aspetti toccati, dalla fede anarchico socialista degli anni bolognesi, al ruolo delle sorelle, dal Pascoli poeta cosmico al Pascoli che ancora ha molto da raccontare alla contemporaneità, se salvato dai cliché scolastici in cui è stato a lungo intrappolato. “La tesi è che Pascoli sia il nostro poeta maledetto o, detto altrimenti, che debba essere ricondotto a quella temperie estetico-filosofica e studiato in una prospettiva risolutamente europea. Pascoli maledetto, dunque, à la Verlaine e a modo suo, con un’originalità che ne fa un maestro unico della poesia europea moderna. E doppiamente e altrimenti maledetto, perché fissato in una storia e rappresentazione di sfortune, di traumi, di turbe, di lacrime che obbligano l’artista e la sua opera a una veglia mortuaria in cui tutte le cavalle sono storne. Pascoli maledetto, al di là dell’immagine pubblica rassicurante e dell’elaborazione di un codice poetico stratificato e criptato tutto da decifrare. Pascoli maledetto, con una biografia da riscrivere, di là dalla vulgata, in cui integrare il consumo e abuso di alcool e di laudano che sembra ancora restare nell’ambito dell’indicibile”. La presentazione è stata promossa da, Fondazione Ricci, Comune di Barga, Unire Barga, Istituto Storico Lucchese, Cento Lumi e Fondazione Pascoli, nell’ambito del programma d’incontri “Itinerari culturali a Barga, tra ville e angoli suggestivi”.



**18. Convegno “Dalla città alla valle. Rapporti storico-artistici tra i centri e i territori periferici”
Diffusione di modelli artistici nei modelli periferici”
Teatro dei Differenti, Barga – 4 settembre 2021**

Il Convegno è stato promosso da Unitre Barga, Fondazione Ricci, Istituto Storico Lucchese sez. Barga e Comune di Barga con il sostegno di numerosi enti e associazioni. Il coordinamento è stato a cura del dott. Umberto Leonardo Conti Marchetti che ha riunito a Barga alcuni dei nomi più importanti nel campo degli studi storico-artistici per affrontare l’argomento dei rapporti tra centro e periferia nella diffusione dei modelli artistici.

La cornice dell’evento è stato lo splendido Teatro dei Differenti, per un giorno tornato al centro della cultura e della partecipazione, grazie all’organizzazione in chiave anti Covid, che ha permesso di ospitare un pubblico folto e interessato. Ad intervenire tra gli altri sono stati il Prof. Marco Collareta (Università di Pisa) che ha offerto un’ampia digressione storica con un focus su tre opere d’arte barghigiane: la terra robbiana delle stimate nella chiesa del convento di San Francesco, il calice trecentesco di Francesco Vanni conservato al Museo Civico e il tondo in vetro del Duomo, eseguito a partire da un disegno di Lorenzo Credi; il Prof. Stefano Borsi (Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli) con un intervento che ha rivelato molti e inediti particolari sullo sviluppo architettonico e urbanistico di Barga al momento dell’assoggettamento a Firenze.

Ci sono stati poi gli interventi di Lorenzo Carletti (Liceo artistico Russoli di Pisa) e Cristiano Giometti (Università degli Studi di Firenze) con un approfondimento sulla fortuna delle opere artistiche della Valle del Serchio nelle mostre del dopoguerra, in particolare quella di arte sacra organizzata a Lucca nel 1957.



19. Conferenza “Ignoto

Militi. Un soldato italiano”

Fondazione Ricci, 6 novembre 2021

Si Sono terminate alla Fondazione Ricci le iniziative barghigiane dedicate al centenario del Milite ignoto, il soldato che dal 1921 riposa presso l'Altare della Patria a Roma a simbolo di tutti i militari italiani che hanno perso la vita durante i conflitti.

A ricordare, in modo come al solito esauriente e chiaro, le vicende storiche che hanno portato alla tumulazione del soldato ignoto, davanti ad un nutrito pubblico, è stato il col. Vittorio Lino Biondi in un'iniziativa promossa dalla Fondazione stessa insieme al Comune di Barga, Istituto Storico Lucchese sez. Barga, Unire Barga e Cento Lumi. Il 4 novembre 1921, esattamente cento anni fa, le spoglie di un soldato sconosciuto venivano inumate presso il Vittoriano di Roma.



A Barga come in tutta Italia si sono avute celebrazioni dedicate, tra cui nel nostro comune l'assegnazione della cittadinanza onoraria, approvata in consiglio comunale lo scorso 29 ottobre. Il col. Biondi ha spiegato che l'idea di dedicare un monumento al soldato ignoto, dopo una guerra mondiale sia per proporzioni che per perdita di vite umane, nacque in diverse nazioni europee.

A farsene portavoce in Italia fu il colonnello Giulio Dohuet che dalle pagine del giornale "Il Dovere" avanzò questa idea,

proponendo la tumulazione presso il Pantheon. L'idea fu portata in Parlamento e nel giro di pochi mesi divenne legge: un minuzioso protocollo del Ministero della Guerra stabilì le modalità con cui una Commissione appositamente nominata doveva scegliere le spoglie del milite.

Tra undici campi di battaglia della Grande Guerra, furono scelte altrettante salme non identificate e non identificabili tra le quali nella Basilica di Aquileia fu Maria Bergamas, madre di un sottotenente caduto in guerra, a scegliere quella che sarebbe divenuta la salma del milite ignoto.

Da Aquileia la bara partì in treno per Roma, in un solenne e coreografico corteo che fu accolto e accompagnato dalla popolazione lungo il tragitto.

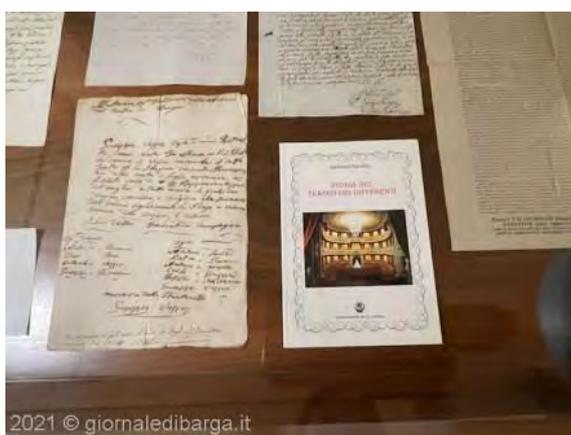
A Roma la salma venne tumulata nel Vittoriano il 4 novembre e qui tutt'ora riposa. La conferenza di Biondi ha visto anche la presenza del sindaco di Barga Caterina Campani e a fare gli onori di casa della presidente della Fondazione Ricci, Cristiana Ricci.



20. Collaborazione alla mostra “Cinquant’anni di storia del teatro dei Differenti” Teatro dei Differenti, Barga – 24 novembre 2021

Nel giorno di avvio della stagione di prosa del teatro dei Differenti si è svolta all’ingresso del teatro l’inaugurazione di una mostra che farà compagnia a tutti gli eventi in programma da qui al prossimo aprile.

Un’inedita esposizione di documenti che permette di scoprire un periodo fino ad ora poco noto della storia del teatro settecentesco barghigiano, quella della prima metà dell’800. La mostra è stata curata dall’archivista Laura Macchi impegnata in questi anni nella catalogazione dell’archivio storico del comune di Barga e che ha seguito questo progetto che permette di ricostruire la storia del periodo che va in particolare dal 1803 al 1843. Fino ad ora tanto si sapeva soprattutto della sua storia del secolo scorso, grazie anche agli studi di Antonio Nardini e al suo libro edito dal Giornale di Barga uscito nel 1983 e poi ristampato negli anni scorsi dalla Fondazione Ricci, ma mancano ancora tanti anni da scoprire e dunque la mostra permette di colmare almeno in parte alcune lacune grazie ai documenti di un carteggio appartenuto alla nobile famiglia barghigiana dei Bertacchi e che il comune ha acquisito al mercato antiquario nel 2012. Di quel carteggio tre buste contenevano appunto la documentazione relativa all’Accademia dei Differenti di Barga e al teatro di cui la Famiglia Bertacchi si occupò anche della direzione. I documenti raccolti nell’esposizione permettono di scoprire mezzo secolo di vita del teatro ed anche la ricchezza e la vivacità degli spettacoli e della programmazione del “Differenti”. In mostra ci sono anche documenti relativi ad altre epoche in cui si sottolinea che il teatro dei Differenti è sempre stato, almeno fino al 1980 quando il comune ne acquisì completamente la proprietà, un luogo appartenuto e custodito dalle famiglie degli accademici dei Differenti e quindi famiglie barghigiane. Nella mostra non mancano infatti documentazioni del ‘900, documenti e articoli della stampa dell’epoca, che tra le altre cose raccontano il tentativo da parte della Prefettura di Lucca, era il 1935, di acquisizione pubblica del teatro che non andò comunque in porto per opposizione degli Accademici e delle famiglie proprietarie. A proposito delle famiglie barghigiane, la speranza espressa sia dall’archivista Macchi sia dal sindaco Caterina Campani è dunque che, dopo il rinvenimento di questo importante carteggio, altre documentazioni, relative anche ad anni e periodi diversi, siano ancora in possesso degli eredi di quelle famiglie e che possano essere messe a disposizione per approfondire la storia del “Differenti”. Da qui l’appello ribadito anche ieri sera ai presenti, tra i quali anche la presidente della Fondazione Ricci Cristiana Ricci, Nicoletta Nardini, figlia dell’autore del libro sulla storia del teatro del 1983, e Alessandra Simoncini che a sua volta in questi anni ha messo a disposizione del comune importanti documenti sul teatro.



21. Mostra

fotografica in ricordo di Massimo Pia

Stanze della Memoria, Barga – dal 15 dicembre 2021 al 6 gennaio 2022

Era il 15 dicembre del 2020 quando veniva improvvisamente e prematuramente a mancare il fotografo barghigiano Massimo Pia. Per decenni ha collaborato con l'Amministrazione Comunale per raccontare i fatti, gli avvenimenti, lo spirito di Barga e di tutta la comunità barghigiana. Massimo Pia era anche il fotografo ufficiale della Fondazione Ricci che con questa mostra gli rende un doveroso omaggio insieme al Comune di Barga con il supporto del Giornale di Barga. La presentazione della mostra ha voluto ricordare quello che era Massimo Pia attraverso le sue fotografie, ma anche, umanamente e sinceramente, con le parole di coloro che sono intervenuti, dagli ex Sindaci Sereni e Bonini prima, fino alla prima cittadina Caterina Campani, al direttore del Giornale di Barga, alla presidente della Fondazione Ricci Cristiana Ricci, principale fautrice dell'esposizione. Massimo era iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, ed è stato per molti anni Web Master della Rete Civica del Comune di Barga e fotografo degli eventi di rilevanza istituzionale, turistica e culturale presso la Fondazione Ricci. Come informatico realizzava anche computer grafica in 2D e 3D. Ha collaborato durante la sua attività con testate giornalistiche italiane ed estere tra le quali Il Tirreno, La Nazione, Il Nuovo Corriere, Il Giornale di Barga, RCS Group Rizzoli, Oggi, Corriere della Sera, BBC, Telegraph,



Quark, Photo Professional, Il Fotografo e altre. Questa mostra di fotografie per ricordare Massimo Pia era stata pensata con lui già nel 2013, racconta la Presidente della Fondazione Ricci Cristiana Ricci. "Avevamo scelto insieme le sue opere fotografiche più belle. Anche il titolo era già deciso e doveva essere "Catturare la luce. Fissare le emozioni", poi Massimo per la sua particolare timidezza si tirò indietro. Allora rispettavi seppur con grande rammarico la sua decisione. Quelle esposte sono per la maggior parte le 60 immagini che avevamo scelto insieme dedicate ai vari aspetti che aveva affrontato durante la sua carriera di fotografo, ma anche la sua grande passione per gli aspetti naturalistici. In questa mostra sono esposte una selezione delle fotografie riferite al territorio soprattutto di Barga, anche pubblicate su le migliori riviste fotografiche nazionali, come quelle che si riferiscono al Doppio Tramonto, le stalattiti di ghiaccio di Catagnana, le maioliche robbiane, ma anche aspetti naturalistici, paesaggistici e culturali che possono sia incuriosire sia far conoscere particolari anche sconosciuti del territorio in cui Massimo ha lavorato e abitato. Ma al di là di questo risultato, seppur raggiunto dopo 8 anni, resta invece il sentimento di sgomento per la sua prematura perdita e perché noi tutti avremmo voluto che fosse qui con noi e che vedesse, ascoltasse e gioisse del

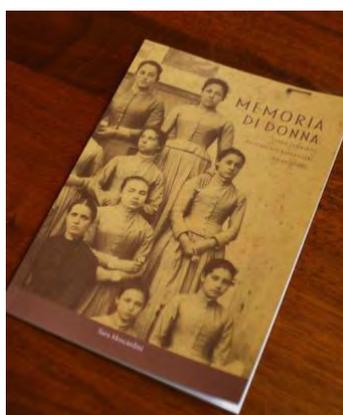
nostro sentito e doveroso omaggio. Ricorderemo Massimo Pia per la bellezza, per l'emozione, per la documentazione, che ci ha regalato attraverso le sue fotografie che non erano semplici scatti fotografici, ma era il suo modo di sentire e vedere le cose: con professionalità, con amore e sentimento, comunicando, anche con tanta umiltà, il suo essere, il suo mondo".





22. Presentazione del libro “Memoria di donna – Storie femminili dagli Archivi barghigiani (XIV-XX secolo)” di Sara Moscardini
Fondazione Ricci, 18 dicembre 2021

Nel pomeriggio di sabato 18 dicembre, alla Fondazione Ricci a Barga, è stato presentato il nuovo libro di Sara Moscardini “Memoria di donna – Storie femminili dagli Archivi barghigiani (XIV-XX secolo)”, edito da Cento Lumi APS. Nove storie reali di donne, dal Medioevo a oggi, incontrate per caso o per fortuna, come scrive Sara Moscardini, tra gli archivi barghigiani. Una pubblicazione davvero interessante e che merita di essere scoperta. La presentazione è a cura della Fondazione Ricci, di Cento Lumi, Unire Barga. Commissione Pari Opportunità e Comune di Barga. Alla presenza di molto pubblico Cristiana Ricci, presidente della Fondazione, ha introdotto l’evento ed ha presentato l’autrice, direttore della sezione di Barga dell’Istituto Storico Lucchese e membro di diverse altre associazioni, ripercorrendo la sua storia di ricercatrice e di scrittrice di storia locale. La Moscardini ha poi preso la parola accompagnando i presenti all’interno del suo lavoro, nel quale ha cercato di “restituire voce ad alcune storie femminili sul territorio di Barga tra il XIV e il XX secolo”, un lavoro che mette a nudo, ancora una volta, che troppo spesso la storia non educa. Un esempio. L’autrice è “spaventata” dalla recrudescenza della violenza subdola che serpeggia e avvelena quotidianamente le opinioni, i pensieri, le reazioni verso le donne”. E che oggi, XXI secolo, “questo atteggiamento che la maturazione di una coscienza civica avrebbe già dovuto far sparire da tempo, è invece presente in ogni età e condizione sociale”. Qui capita a puntino il capitolo del libro sulla ricostruita vicenda di Maria Domenica Ferranti, nata nel 1798 e morta a 34 anni. Un passo della sua dolorosa storia, quello di donna stuprata, emozionando i presenti, è stato letto con grande passione da Valeria Belloni. Oltre alla vicenda della Ferranti, nel libro si narrano altre otto storie: di un sacrificio, di una disubbidienza, di un delitto e molte altre. Merita leggerlo e non solo per i temi trattati, ma anche per la bravura con la quale Sara Moscardini è riuscita a mettere insieme le “storie” pubblicate e la sua capacità di scrittura. La presentazione si è conclusa con gli interventi del sindaco Caterina Campani e di Sonia Ercolini presidente della Commissione Pari Opportunità di Barga che hanno constatato, tristemente, che ancora oggi, quasi impunemente, continuano le vessazioni, gli stupri e le uccisioni di donne.



3. INIZIATIVE SOCIALI E SOSTEGNO ECONOMICO A PERSONE FISICHE/FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ E AD ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO

Erogazione di contributi diretti Associazioni del territorio e assegnazione di Borse di Studio e sostegno a persone in difficoltà che ne faranno richiesta durante l'anno bisognosi, hanno da sempre rappresentato per la Fondazione Ricci un settore fondamentale d'intervento così come previsto nel proprio Statuto. L'entità di questi contributi è variabile e non determinabile a priori poiché nel corso dell'anno pervengono numerose domande di sostegno economico che il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Ricci analizza e poi deliberare volta per volta l'entità dei contributi.

23. Contributo a una famiglia in difficoltà.

24. Contributo Arciconfraternita di Misericordia di Barga

Il contributo è stato devoluto per acquistare attrezzature per il nuovo Gruppo Protezione Civile istituito dall'Arciconfraternita di Misericordia di Barga.

25. Contributo al Gruppo G.V.S. di Barga

In occasione della seconda edizione di "Giovani in Concerto per il G.V.S.", evento svoltosi il 4 settembre 2021, la Fondazione Ricci ha contribuito con la premiazione dei giovani musicisti e cantanti con omaggi di suoi libri.

4. ALTRI CONTRIBUTI

26. Contributo Associazione Nazionale gruppo Alpini di Barga per il restauro della chiesina di Villa Gherardi

La chiesina sconsacrata di Villa Gherardi è situata nel complesso scolastico ISI Barga e affidata da qualche tempo dal Comune di Barga agli Alpini, che li vede impegnati nei restauri per realizzare il Museo dell'Alpino.

27. Contributo per il restauro delle sculture in terracotta policroma del sec. XV nella parrocchia di s. Maria Assunta a Vitoio (Camporgiano)

28. Contributo per la pulizia del sentiero che porta alle antiche cave di diaspro a Barga

A riportare alla memoria di queste antiche estrazioni e di queste cave è stato in questi anni il barghigiano Emilio Lammari, un appassionato di storia che è riuscito a individuare non senza difficoltà le tre cave dove nei primi decenni del 1600 veniva estratta questa pietra dura davvero molto particolare e apprezzata dalla famiglia dei Medici.

Per renderle più accessibili e per farle conoscere a chi voleva addentrarsi con lui sulle ripide coste della Loppora è stato realizzato un vero e proprio sentiero che permette di raggiungere una delle cave, quella denominata Cava del Palazzetto. Il sentiero s'imbocca nella zona della Lopporetta, sotto Buvicchia ed è stato realizzato grazie alle fatiche e all'impegno di un gruppo di persone.



La piccola chiesina di villa Gherardi



29. Contributo e proiezione del documentario *Il Gelsomino Notturmo*

Fondazione Ricci, 5 febbraio 2021

La Fondazione Ricci ha dato un importante contributo alla realizzazione del cortometraggio “Il gelsomino notturno e il novenario pascoliano” che è stato proiettato nella sala conferenze della Fondazione Ricci alla presenza del sindaco di Barga Caterina Campani, dal presidente della Fondazione Pascoli Alessandro Adami, della presidente della Fondazione Ricci Cristiana Ricci oltre un ristretto numero di spettatori data l'emergenza Covid.



Il cortometraggio è stato realizzato dalla “Corte Tripoli Cinematografica APS”, un'Associazione Culturale senza scopo di lucro e interpretato dal regista Roberto Merlino, Direttore Artistico, ed è dedicato a Giovanni Pascoli, alla sua poesia, e ai suoi luoghi.

Il cortometraggio si propone di spiegare la corretta lettura di una tra le più celebrate poesie di Giovanni Pascoli, “Il gelsomino elementi di conoscenza sul “novenario”

notturmo”, fornendo, al contempo, (struttura metrica abbondantemente utilizzata dal poeta barghigiano).

Il film, essendo rivolto a un pubblico estremamente eterogeneo ambisce ad avere un taglio gradevole e accattivante.

La prima destinazione del film sarà quella dei Concorsi e dei Festival, nazionali ed internazionali. Inoltre costituisce un interessante “materiale didattico”, di facile utilizzo, per scuole medie, superiori e università. Infine, sarà fruibile in occasioni create ad hoc, in un contesto di valorizzazione del Pascoli e, più in generale, della letteratura italiana.

30. Contributo a “Il Giornale di Barga”

31. Contributo economico all'Associazione Dimore Storiche

5. SPESE GENERALI DI GESTIONE E MANUTENZIONE E ALTRE SPESE PER SERVIZI VARI

Rientrano in questa voce tutte le spese correnti di gestione della sede, costi amministrativi, utenze, materiali di consumo, personale, personale non strutturato, manutenzione ordinaria, assicurazione, vigilanza, spese di rappresentanza, ecc.

Barga, 15 marzo 2022

Dott. Arch. Cristiana Ricci
Presidente C.d.A. Fondazione Ricci

Per info: Fondazione Ricci ETS – via Roma 20 – 55051 Barga (LU)
Riferimenti: tel. 0583724357 cell. 3356699292 mail: fondricci@iol.it
sito internet : www.fondazionericci.info
Canali social
Facebook: <https://www.facebook.com/Fondazione-Ricci-ETS->
Instagram: https://instagram.com/fondazione_ricci_barga/